

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2017-3658 del 12/07/2017   |
| Oggetto                     | AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA DONELLI DI.MA.F. SPA STABILIMENTO DI VIA ROMANA, 99 IN COMUNE DI POVIGLIO |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2017-3754 del 11/07/2017  |
| Struttura adottante         | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia   |
| Dirigente adottante         | VALENTINA BELTRAME  |

Questo giorno dodici LUGLIO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.22060/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**DONELLI DI.MA.F. Spa**" - Poviglio.

#### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**DONELLI DI.MA.F. Spa**" avente sede legale in Comune di **Poviglio – Via Romana n.99** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di **costruzione e vendita di macchinari ferroviari** ubicato in Comune di **Poviglio – Via Romana n.99** - Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti di ARPAE con prot.n.**PGRE/7854** del **19/07/2016**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica di ARPAE - Distretto Nord, Scandiano e Castelnovo né Monti con atto n.prot.PGRE/8360/2016 del 28/07/2016;

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Poviglio con atto n.prot.7848 acquisito in data 23/11/2016;

Visto il nulla osta allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale rilasciato dal Comune di Poviglio, prot. n. 6784 del 24/06/2017 ed acquisito agli atti con PGRE/2017/7615 del 26/06/2017;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

#### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**DONELLI DI.MA.F. Spa**" ubicato nel Comune di **Poviglio – Via Romana n.99** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo Ambientale  |
|--------------------------------|--|
| Aria                           | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.                               |
| Acque                          | Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche ai sensi del D.Lgs 152/06 |
| Rumore                         | Comunicazione relativa all'impatto acustico  |

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da ARPAE con atto n.DET-AMB-2016-125 del 9/2/2016;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**

| Settore ambientale interessato | Titolo Ambientale   |
|--------------------------------|---|
| Aria                           | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 |

La Ditta "**DONELLI DI.MA.F. Spa**" è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di **costruzione e vendita di macchinari ferroviari** negli impianti ubicati in Comune di **Poviglio – Via Romana n.99** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.28 – APPASSIMENTO VERNICE  
 EMISSIONE N.61 – 62 – 63 – 64 – CABINA DI VERNICIATURA N.1  
 EMISSIONE N.65 – 66 – 67 – 68 - CABINA DI VERNICIATURA N.2  
 EMISSIONE N.G5 – MENSA CENTRALE TERMICA DA 64,5 KW  
 EMISSIONE N.G21 – LOCALE CARPENTERIA CALDAIA DA 582 KW

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni **(3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata)** tramite PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **25 Settembre 2017** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **2 Ottobre 2017**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

| Punto Emissione | Provenienza                                    | Portata (Nmc/h) | Altezza (m)              | Durata (h/g) | Inquinanti  | Concentrazione (mg/Nmc)                   | NOTE |
|-----------------|--|-----------------|--------------------------|--------------|---|---|------|
| E2-E3           | TORRINO ASPIRAZIONE FORZATA MAGAZZINO          | 3000 Cad.       | 9                        | 1            | -----   | -----                                     |      |
| E5-E6           | TORRINO ASPIRAZIONE FORZATA TORNERIA MECCANICA | 3000 Cad.       | 7,5                      | 4            | -----   | -----                                     |      |
| E9÷E11          | VENTOLA A PARETE TORNERIA MECCANICA            | 3000 Cad.       | 8,5                      | Discontinua  | -----   | -----                                     |      |
| E12÷E16         | TORRINO ASPIRAZIONE FORZATA OFFICINA           | 3000 Cad.       | 8,5                      | 4            | -----   | -----                                     |      |
| E17             | SALDATURA                                      | 4000            | Oltre il colmo del tetto | 8            | Materiale Particellare  | < 10                                      |      |
| E27             | VERNICIATURA                                   | 16000           | Oltre il colmo del tetto | 6            | Materiale Particellare<br>COV (Come C-Tot)  | < 3<br>< 50                               |      |
| E28             | APPASSIMENTO VERNICE                           | 8000            | Oltre il colmo del tetto | 6            | COV (Come C-Tot)  | < 50                                      |      |
| E30             | TAGLIO AL PLASMA E CABINA DI SBAVATURA         | 3150            | Oltre il colmo del tetto | 8            | Materiale Particellare  | < 10                                      |      |
| E34             | SALDATURA E COLLAUDO                           | 6000            | Oltre il colmo del tetto | 8            | Materiale Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di carbonio<br>COV (Come C-Tot) | < 130<br>< 600<br>< 50<br>< 2500<br>< 300 |      |
| E38÷E41         | ASPIRAZIONE FORZATA MONTAGGIO MACCHINE         | 3000            | 9                        | 8            | -----   | -----                                     |      |

| Punto Emissione | Provenienza                           | Portata (Nmc/h)  | Altezza (m)              | Durata (h/g) | Inquinanti  | Concentrazione (mg/Nmc)                   | NOTE |
|-----------------|---------------------------------------|--|--------------------------|--------------|---|---|------|
| E42             | SALDATURA E COLLAUDO                  | 7500   | Oltre il colmo del tetto | 8            | Materiale Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di carbonio<br>COV (Come C-Tot) | < 130<br>< 600<br>< 50<br>< 2500<br>< 300 |      |
| E52             | FINITURA                              | 1350   | Oltre il colmo del tetto | Variabile    | -----   | -----                                     |      |
| E53÷E55         | EVACUAZIONE GAS DI SCARICO            | Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06. |                          |              |   |   |      |
| E57             | SFIATO SERBATOIO GASOLIO DISTRIBUTORE | Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06  |                          |              |   |   |      |
| E59             | SFIATO SERBATOIO GASOLIO              | Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06  |                          |              |   |   |      |
| E61÷E64         | CABINA DI VERNICIATURA N.1            | 25000 Cad.   | Oltre il colmo del tetto | 8            | Materiale Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>COV (Come C-Tot)                          | < 3<br>< 350<br>< 35<br>< 50              |      |
| E65÷E68         | CABINA DI VERNICIATURA N.2            | 25000 Cad.   | Oltre il colmo del tetto | 8            | Materiale Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>COV (Come C-Tot)                          | < 3<br>< 350<br>< 35<br>< 50              |      |

### **IMPIANTI TERMICI CIVILI**

| Punto Emissione | Provenienza                                      | Portata (Nmc/h) | Altezza (m)              | Durata (h/g)      | Inquinanti  | Concentrazione (mg/Nmc)       | NOTE |
|-----------------|--|-----------------|--------------------------|-------------------|---|-------------------------------|------|
| G1              | REPARTO TORNERIA GENERATORE ARIA CALDA DA 221 Kw | 300             | Oltre il colmo del tetto | 8 per 100 gg/anno | Materiale Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di carbonio | < 5<br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |

| Punto Emissione | Provenienza   | Portata (Nmc/h) | Altezza (m)                    | Durata (h/g)            | Inquinanti  | Concentrazione (mg/Nmc)           | NOTE |
|-----------------|---|-----------------|--------------------------------|-------------------------|---|-----------------------------------|------|
| G2              | REPARTO TORNERIA<br>GENERATORE ARIA CALDA<br>DA 176 Kw          | 250             | Oltre il<br>colmo<br>del tetto | 8 per<br>100<br>gg/anno | Materiale<br>Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di<br>carbonio | < 5<br><br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |
| G3              | REPARTO MAGAZZINO<br>GENERATORE ARIA CALDA<br>DA 356 Kw         | 500             | Oltre il<br>colmo<br>del tetto | 8 per<br>100<br>gg/anno | Materiale<br>Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di<br>carbonio | < 5<br><br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |
| G4              | REPARTO MONTAGGI<br>ASSALI GENERATORE<br>ARIA CALDA DA 26,39 Kw | 50              | Oltre il<br>colmo<br>del tetto | 8 per<br>100<br>gg/anno | Materiale<br>Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di<br>carbonio | < 5<br><br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |
| G5              | MENSA CENTRALE<br>TERMICA DA 64,5 Kw                            | 70              | Oltre il<br>colmo<br>del tetto | 8 per<br>220<br>gg/anno | Materiale<br>Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di<br>carbonio | < 5<br><br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |
| G6-G7           | REPARTO CARPENTERIA<br>N.2 GENERATORI ARIA<br>CALDA DA 58 Kw    | 60<br>Cad.      | Oltre il<br>colmo<br>del tetto | 8 per<br>100<br>gg/anno | Materiale<br>Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di<br>carbonio | < 5<br><br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |
| G8-G9           | REPARTO MONTAGGIO<br>N.2 GENERATORI ARIA<br>CALDA DA 582 Kw     | 600<br>Cad.     | Oltre il<br>colmo<br>del tetto | 8 per<br>100<br>gg/anno | Materiale<br>Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di<br>carbonio | < 5<br><br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |
| G10÷G13         | REPARTO MONTAGGIO<br>N.4 GENERATORI ARIA<br>CALDA DA 58 Kw      | 60<br>Cad.      | Oltre il<br>colmo<br>del tetto | 8 per<br>100<br>gg/anno | Materiale<br>Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di<br>carbonio | < 5<br><br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |

| Punto Emissione | Provenienza  | Portata (Nmc/h) | Altezza (m)                    | Durata (h/g)            | Inquinanti  | Concentrazione (mg/Nmc)           | NOTE |
|-----------------|--|-----------------|--------------------------------|-------------------------|---|-----------------------------------|------|
| G14-G15         | REPARTO COLLAUDO N.2<br>GENERATORI ARIA CALDA<br>DA 58 Kw  | 60<br>Cad.      | Oltre il<br>colmo<br>del tetto | 8 per<br>100<br>gg/anno | Materiale<br>Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di<br>carbonio | < 5<br><br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |
| G16             | REPARTO VERNICIATURA<br>GENERATORE ARIA CALDA<br>DA 582 Kw | 600             | Oltre il<br>colmo<br>del tetto | 8 per<br>100<br>gg/anno | Materiale<br>Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di<br>carbonio | < 5<br><br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |
| G18             | UFFICIO CENTRALE<br>TERMICA DA 165 Kw                      | 180             | Oltre il<br>colmo<br>del tetto | 8 per<br>100<br>gg/anno | Materiale<br>Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di<br>carbonio | < 5<br><br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |
| G19-G20         | LOCALE VERNICIATURA<br>CALDAIA DA 34 Kw                    | 40<br>Cad.      | Oltre il<br>colmo<br>del tetto | 8 per<br>100<br>gg/anno | Materiale<br>Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di<br>carbonio | < 5<br><br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |
| G21             | LOCALE CARPENTERIA<br>CALDAIA DA 582 Kw                    | 400             | Oltre il<br>colmo<br>del tetto | 8 per<br>100<br>gg/anno | Materiale<br>Particellare<br>Ossidi di azoto<br>Ossidi di zolfo<br>Monossido di<br>carbonio | < 5<br><br>< 150<br>< 35<br>< 100 | (*)  |

(\*) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.  
Per tale emissione la ditta é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici avendo il singolo generatore di calore una potenzialità termica nominale inferiore a 3MW.

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di azoto, degli ossidi di zolfo, del monossido di carbonio e dei COV (come C- Tot) devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.

2) L'attività di verniciatura deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi o separati dotati di aspirazione e captazione ottimale degli inquinanti che si liberano e di un idoneo sistema di abbattimento degli inquinanti in forma particellare.

3) Le portate d'aria espulse, una volta fissate le dimensioni delle cabine o ambienti in relazione ai pezzi da verniciare e al tipo e modalità di applicazione dei prodotti vernicianti devono essere in rapporto diretto con una velocità dell'aria in cabina o nell'ambiente e precisamente pari a 0,4/0,6 m/s

4) Devono essere usati tutti i sistemi possibili in grado di migliorare il rendimento di applicazione.

- 5) Per tale attività devono essere utilizzati solo prodotti a base solvente con contenuto di sostanze solide non inferiore al 60% in massa e prodotti a base acquosa con contenuto di cosolvente organico non superiore al 20% in massa della fase solvente;
- 6) Il **consumo giornaliero** consentito di prodotti vernicianti a base acqua è fissato in quantità minore o uguale a **55 Kg**.
- 7) Il **consumo giornaliero** consentito di prodotti vernicianti a base solvente e diluenti è fissato in quantità minore o uguale a **15 Kg**.
- 8) Le ore di funzionamento delle cabine, i **consumi giornalieri o settimanali o mensili** dei prodotti vernicianti a base acqua, a base solvente e diluenti utilizzati, validati dalle relative fatture d'acquisto devono essere registrati su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE Servizio territoriale e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo
- 9) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno annuale per le emissioni n.17 - 27 - 28 - 30 - 34 - 42 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68;
- 10) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.
- 11) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.PGRE/7854 del 19/07/2016.
- 12) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.
- 13) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- 14) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 15) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

- a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
- b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- c)** nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

## **Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06**

Nella domanda ed allegata documentazione sono riportate le informazioni di seguito esposte.

Le acque reflue provenienti dall'insediamento sono costituite dalle acque reflue di tipo domestico provenienti dai servizi igienici dello stabilimento, dalle acque bianche convogliate nella rete di allontanamento dei pluviali e dalle acque reflue di dilavamento raccolte dalla rete sui piazzali, che non sono adibiti a deposito di materie prime, componenti e/o macchine e sui quali non vengono svolti processi produttivi. In tale situazione, le acque di dilavamento non necessitano di trattamento e di autorizzazione per il loro punto di scarico. E a tale regime sono ascrivibili anche le acque bianche.

E' presente anche uno scarico di acque reflue domestiche afferente alla pubblica fognatura non oggetto di autorizzazione in quanto sempre ammesso purché si osservi il Regolamento di fognatura e depurazione del Gestore del servizio idrico integrato.

I reflui della zona collaudo vengono scaricati direttamente in fossa a tenuta che viene svuotata periodicamente e non da' origine a scarico.

Dalla planimetria si evince che gli scarichi sono così suddivisi:

| SCARICO                             | LOCALE  | TIPOLOGIA   | TRATTAMENTO   | CORPO RECETTORE                     |
|-------------------------------------|---|---|---|-------------------------------------|
| Scarico n. 1                        | Abitazione custode                                  | Servizi igienici e cucina e reflui dilavamento piazzali   | Fosse biologiche tipo Imhoff  | Pubblica fognatura                  |
| Scarico n. 4                        | Edificio magazzino lavorazione                      | Servizi igienici e pluviali                               | Impianto ad ossidazione totale da 10 AE ed una cisterna di decantazione | Fosso Via Romana                    |
| Scarico n. 6                        | Edificio lavorazione e montaggio e palazzina uffici | Servizi igienici e pluviali                               | Impianto ad ossidazione totale da 10 AE                                 | Fosso Via Romana                    |
| Scarico n. 13                       | Edificio lavorazione verniciatura                   | Servizi igienici  | Impianto ad ossidazione totale da 10 AE                                 | Fosso di confine                    |
| Scarico non numerato in planimetria | Edificio zona collaudo                              | Servizi igienici  | Fossa a tenuta svuotata periodicamente                                  | Non dà origine a scarico            |
| Scarichi n.2,3,7,9,10               | Tetti e caditoie                                    | Reti di allontanamento pluviali e/o reflui di dilavamento | Nessun trattamento  | Fosso Via Romana e Fosso di confine |

Rispetto alla situazione precedente, sono stati eliminati gli scarichi indicati in planimetria con i numeri: 8, 11,12. In merito allo scarico indicato in planimetria con il n. 5, la ditta ha dichiarato non essere attivo e pertanto non utilizzato.

L'approvvigionamento idrico avviene sia tramite acquedotto per un quantitativo prelevato di circa 2.000 m<sup>3</sup>/anno, sia tramite pozzo per un quantitativo prelevato di circa 300 m<sup>3</sup>/anno.

## **Prescrizioni**

- 1) E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente e di oli minerali.
- 2) Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza.
- 3) Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti svolgendo periodici interventi di manutenzione, pulizia e controllo degli impianti di trattamento e depurazione.
- 4) Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
- 5) I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi della normativa vigente.
- 6) I punti individuati per il controllo degli scarichi devono essere predisposti e attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievi idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili ed apribili.
- 7) Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione in prossimità del punto di scarico nel corpo idrico recettore, tale punto di scarico deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.
- 8) La presente autorizzazione è da conservarsi presso l'insediamento e da esibire in caso di controlli; è da ritenersi nulla in caso di difforme realizzazione dell'intervento rispetto ai carichi inquinanti progettualmente determinati, della rete di scarico e dei sistemi di trattamento previsti in relazione alla documentazione tecnica presentata.
- 9) Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente, inclusi eventuali titoli abilitativi per la loro realizzazione senza pregiudizio dei diritti di terzi.
- 10) Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note all'ARPAE per gli eventuali atti di legge.
- 11) Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

### **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta risulta che l'attività svolta non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal Piano Comunale di Zonizzazione acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti;

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**